

La denuncia

Scuola o sport dossier con 35 casi di discriminazioni

Di che cosa stiamo parlando

Offese e insulti a sfondo razzista a scuola, sul lavoro, sui campi da calcio. Annunci di affitto che escludono gli stranieri. È quanto documentato dalla Uisp, l'Unione Italiana Sport per tutti, che ha raccolto 35 segnalazioni di discriminazioni razziali avvenute a Firenze nell'ultimo anno nell'ambito del progetto "SportAntenne"

CARMELA ADINOLFI

Per alcuni genitori di una scuola fiorentina quell'alunno straniero, compagno di classe dei figli, era troppo bravo. Ottimi voti in quasi tutte le materie e un rendimento eccellente. Fin troppo, se paragonato a quello dei propri bambini. «È mai possibile?», la domanda che si sono posti in tanti. Finché qualcuno ha pensato di lamentarsi con gli insegnanti.

Una storia di "ordinaria" discriminazione razziale che compare tra le 35 segnalazioni ricevute dalla Uisp Firenze. Per più di un anno, nell'ambito del progetto "SportAntenne", l'Unione Italiana Sport per tutti ha raccolto testimonianze, storie e racconti di discriminazioni avvenute in città. Insulti, offese, frasi e atteggiamenti scorretti confluiti in un dossier che ora passerà nelle mani dell'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali.

Insieme ad altri 13 presidi in Italia, la Uisp ha documentato episodi di "razzismo latente" che si manifesta tutti i giorni tra i banchi di scuola, ma anche sul lavoro e nello sport. Come quando un lavapiatti si è sentito rispondere dal proprietario del locale "A te non compro i guanti, tanto con le mani che ti ritrovi non ne hai bisogno". Senza elencare le decine di episodi di contratti particolari o di discriminazione salariale, a parità di mansioni, tra dipendenti italiani ed extracomunitari. Oppure annunci di stanze o appartamenti in affitto rivolti a tutti, tranne agli stranieri. Piccole storie, che testimoniano quanto lavoro ci sia ancora da fare per prevenire e combattere le discriminazioni.

Ma è sui campi di calcio che il razzismo si manifesta, ancora, con maggiore frequenza. Ed è qui che l'abilità e la bravura nel gioco di alcuni ragazzi stranieri, spesso rifugiati o richiedenti asilo, ha solleticato le invidie e le uscite a sfondo razzista di qualche avversario o dei tifosi. «Ed è per questo - spiega Leonardo Sbolci della Uisp e coordinatore del progetto per Firenze - che in questi mesi abbiamo chiesto ai nostri arbitri di porre maggiore attenzione a questi casi, segnalandoli nei loro referti». Ma c'è anche chi ha insultato il compagno di squadra dicendogli che non aveva bisogno della doccia perché «avrebbe comunque emanato cattivo odore» a causa della sua provenienza.

«Sono molti i chilometri da macinare sulla strada dell'integrazione, e per questo sono necessari interventi diretti di inclusione e un continuo confronto con la città», rammenta Sbolci. «Le storie - spiega - sono state intercettate attraverso diversi canali: a margine di eventi sportivi o incontri organizzati da noi. Altre sono arrivate tramite il web o il numero di telefono che abbiamo messo a disposizione». Tante le segnalazioni dirette, molte in forma anonima,

sia da parte delle vittime ma anche da familiari, amici o testimoni degli episodi. Il progetto ha coinvolto una rete di associazioni tra cui la cooperativa Il cenacolo, la Caritas e la Comunità per minori non accompagnati dell'Antoniario.

«È stato un anno di sperimentazione, un seme che crescerà e diventerà una pianta solida e spin-

gerà tanti altri a raccontare - spiega Sara Finocchiaro, l'"antenna" della Uisp che ha raccolto le storie parlando con i protagonisti. Per tanti casi emersi - spiegano dalla Uisp - altrettanti rimangono nell'ombra. L'obiettivo, dunque, è portarne alla luce il maggior numero possibile «per creare delle politiche attive di inclusione e di integrazione». Oggi operatori e ra-

Un disegno fatto nel 2011 dai bimbi delle scuole di Firenze dopo l'omicidio dei senegalesi Samb Modou e Diop Mor uccisi da Casseri

gazzi che hanno preso parte al progetto "Vengo a giocare con te" si ritroveranno all'Albereta 2000 per una festa all'insegna dello sport (in caso di pioggia l'evento sarà rimandato a domenica prossima). Ci sarà spazio anche per il ricordo di ldy Diene, l'ambulante senegalese ucciso pochi giorni fa a Firenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN INTRIGO DOC.



NOIRISSIMO ITALIANO FINCHÉ C'È PROSECCO C'È SPERANZA DI FULVIO ERVAS.

Il plateale suicidio di un noto produttore vinicolo, il conte Ancillotto, scuote l'apparente pace del mondo dei viticoltori veneti. Solo uno tosto come l'ispettore italo-persiano Stucky può capire cosa legghi il suicidio a un'altra morte violenta: l'omicidio del proprietario di un cementificio della zona.

iniziative.editoriali.repubblica.it Segui su le Iniziative Editoriali

DOMANI IN EDICOLA

GEDÌ
GRUPPO EDITORIALE

la Repubblica

Y&R

Opera composta da 11 uscite. Prezzo di ogni uscita € 7,90 € in più, oltre al prezzo di una delle uscite di GEDÌ Gruppo Editoriale S.p.A.